

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA
Servizio Agricoltura sostenibile

U.O. Vigilanza delle produzioni regolamentate

RAPPORTO
SULL'AGRICOLTURA BIOLOGICA
IN EMILIA ROMAGNA

Consistenza delle produzioni 2017

INDICE

1

Consistenza degli operatori e delle produzioni biologiche regionali

[Ex art. 8 del D. L. vo 220/95 e della D.G.R. n. 2061/2009]

1.1 NUMERO DEGLI OPERATORI

Tabella 1.1.1 Andamento n. imprese biologiche per categoria in Emilia-Romagna -2014-2017

Grafico 1.1.1 Andamento n. imprese biologiche per categoria in Emilia-Romagna -2009-2017

Grafico 1.1.2 Distribuzione delle imprese biologiche per fascia altimetrica 2017

Grafico 1.1.3 Andamento del n. delle aziende agricole biologiche in Emilia-Romagna – 2009-2017

Tabella 1.1.2 La situazione delle province emiliano-romagnole al 31/12/2017

Figura 1.1.1 Distribuzione dei produttori agricoli biologici in Emilia-Romagna - 2017

Figura 1.1.2 Distribuzione dei preparatori biologici in Emilia-Romagna - 2017

1.2 SUPERFICIE COLTIVATA

Grafico 1.2.1 Superficie biologica ed aziende biologiche - andamento 2009-2017

Grafico 1.2.2 Distribuzione SAU biologica per fascia altimetrica regionale - 2017

Tabella 1.2.1 SAU biologica per provincia. Andamento 2011-2017

Figura 1.2.1 Distribuzione della SAU biologica in Emilia-Romagna - 2017

Grafico 1.2.3 Superfici certificate biologiche in Emilia-Romagna per macrouso – 2017

Tabella 1.2.2 SAU biologica per tipologia colturale e provincia - 2017

1.3 ZOOTECNIA BIOLOGICA

Tabella 1.3.1 Andamento numero aziende zootecniche biologiche in Emilia-Romagna 2009-2016

Grafico 1.3.1 Distribuzione imprese zootecniche biologiche per fascia altimetrica - 2016

Tabella 1.3.2 Numero di allevamenti di singole specie biologiche in Emilia-Romagna -2016

Tabella 1.3.3 Consistenza delle specie biologiche allevate in Emilia-Romagna -2016

**A cura dell'unità organizzativa
Vigilanza delle produzioni regolamentate
Aprile 2018**

1 Consistenza degli operatori e delle produzioni biologiche regionali

1.1 NUMERO DEGLI OPERATORI

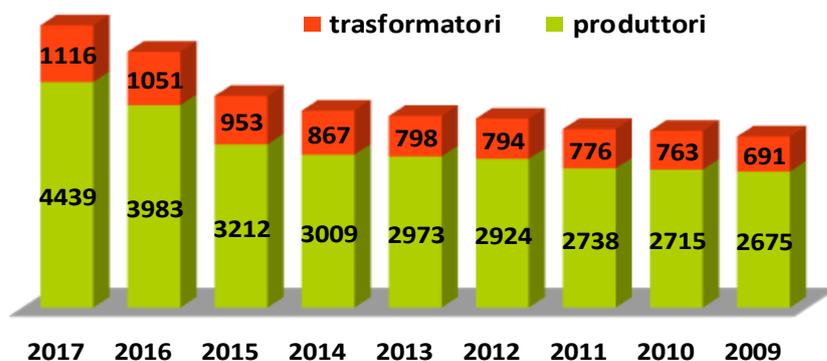
Le imprese biologiche attive al 31 dicembre 2017 hanno raggiunto la quota di 5.555 (erano 5.034 nel 2016, +10,3%). In Italia l'Emilia-Romagna conserva la quinta posizione per numero di imprese ed è la prima fra le regioni del Nord. Ha superato quota 1.000 (1.038, +5,7%) il numero delle imprese impegnate nella trasformazione e commercializzazione di materie prime biologiche e prodotti biologici, quali piccole e medie industrie di frantoi, caseifici, salumifici, mulini, mangimifici, cantine, di produzione di prodotti da forno, ecc. In regione sono presenti anche 78 aziende di import (+13% sul 2016). Questi aumenti evidenziano un settore produttivo regionale in salute. (Tabella 1.1.1 e Grafico 1.1.1).

Tabella 1.1.1 Andamento n. imprese biologiche per categoria in Emilia-Romagna 2014-2017

numero IMPRESE	2017	2016	mag 2016	2015	2014	Diff. 2017/16	Diff. 2017/14
<i>preparatori puri</i>	1.038	982	932	900	816	5,7%	27,2%
<i>preparatori/importatori</i>	78	69	54	53	51	13,0%	52,9%
n. preparatori	1.116	1.051	986	953	867	6,2%	28,7%
<i>produttori agricoli puri</i>	3.840	3.459	3.302	2.886	2.665	11,0%	44,1%
<i>acquacoltura</i>	13	16	16	14	14	-18,8%	-7,1%
<i>produttori agricoli e preparatori</i>	582	504	465	309	326	15,5%	78,5%
<i>produttori/preparatori/importatori</i>	4	4	3	3	4	0,0%	0,0%
n. produttori	4.439	3.983	3.786	3.212	3.009	11,4%	47,5%
TOTALE	5.555	5.034	4.772	4.165	3.876	10,3%	43,3%

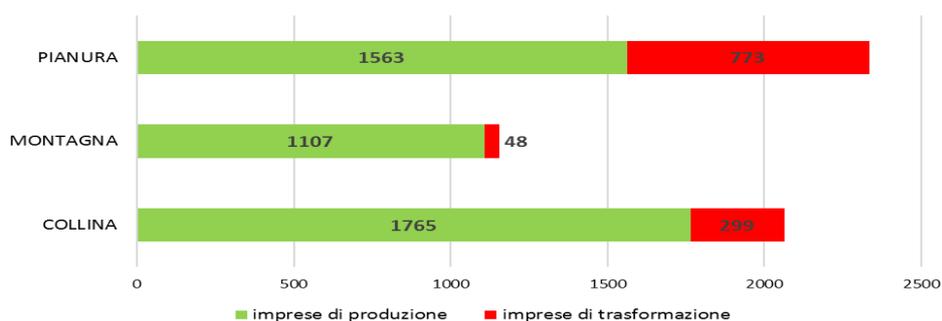
Fonte: Assessorato Agricoltura Regione Emilia-Romagna elaborazione su dati Agribio 2017

Grafico 1.1.1 Andamento n. imprese biologiche per categoria in Emilia-Romagna 2009-2017



La distribuzione regionale di tutte le imprese coinvolte nella filiera produttiva dei prodotti biologici, evidenzia che le aziende agricole sono in maggioranza nella fascia collinare e conferma che le aziende di trasformazione sono in pianura (Grafico 1.1.3).

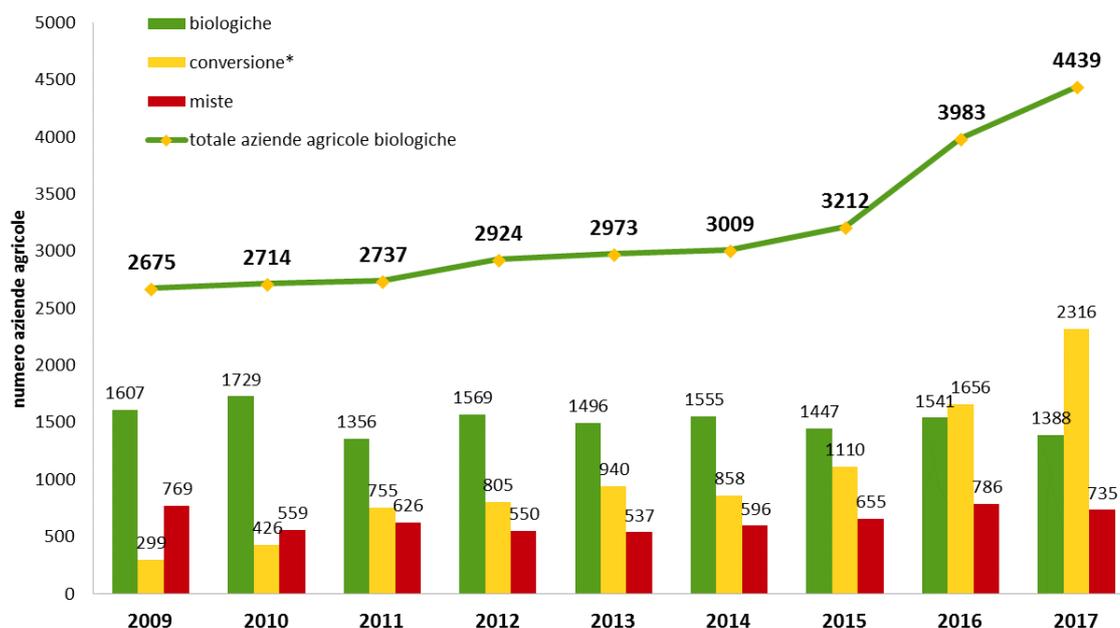
Grafico 1.1.2 Distribuzione delle imprese biologiche per fascia altimetrica 2017 (sede legale)



PRODUTTORI DI MATERIE PRIME BIOLOGICHE

Il settore produttivo prettamente agricolo, sia produzione vegetale che zootecnico, conta a fine 2017 ben 4.439 imprese (+24% rispetto al 2016, stesso aumento del 2016); 586 di queste svolgono anche l'attività di trasformazione (tabella 11.16). Facendo 100 il totale delle imprese agricole, 31 (erano 39 nel 2016) sono le aziende biologiche "storiche" e 52 (erano 42 nel 2016) le aziende in fase di conversione (e quindi nuovi ingressi). Le 17 aziende rimanenti (erano 20 nel 2016) sono le aziende miste, cioè quelle in cui coesistono produzioni biologiche e convenzionali; esse sono in lieve calo nonostante i nuovi bandi del PSR premiano anche le aziende che non riescono a convertire al metodo biologico tutte le superfici. (Grafico 1.1.2).

Grafico 1.1.3 Andamento n. aziende agricole biologiche e SAU BIO in Emilia-Romagna 2009-2017



Fonte: Assessorato Agricoltura Regione Emilia-Romagna elaborazione su dati Agribio 2017

L'andamento del numero dei produttori biologici negli ultimi 6 anni presenta un trend di crescita costante fino all'ultimo biennio in cui l'incremento è stato più evidente (Grafico 1.1.2). L'ingresso di numerose nuove imprese agricole nel sistema produttivo è confermato dal rapporto fra le diverse tipologie di imprese; già a partire nel 2016, ma il fenomeno è più evidente nel 2017, sono in maggior numero le aziende agricole con terreni in conversione (52% del totale) rispetto a quello che terreni già biologici (31% del totale). Da tenere in considerazione il fatto che le aziende già biologiche che incorporano nuove superfici a cui far cominciare la conversione, sono conteggiate fra le aziende in conversione. Rimane costante, ora attorno al 17%, il livello di aziende "miste", cioè che hanno produzioni biologiche ed anche convenzionali. Tra le imprese di produzione, quelle che hanno deciso di adottare la certificazione biologica per l'acquacoltura sono 13, di cui una per la produzione di alghe; in aumento le imprese dedite alla preparazione e commercializzazione dei prodotti da acquacoltura biologica, quali il pesce di vallicoltura e i mitili prodotti in Adriatico.

Anche nel 2017 è stata costante la crescita del numero di aziende agricole che hanno deciso di convertirsi alle tecniche di produzione biologica; ciò non è immediatamente riconducibile al sostegno previsto dal Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, in considerazione del fatto che il primo bando del nuovo settennio per l'assunzione di impegni quinquennali di applicazione di misure agro-ambientali, si era chiuso a febbraio 2016. Pur in assenza di un bando le nuove adesioni nel corso dell'intero 2017 sono state numerosissime; queste aziende hanno comunque potuto beneficiare del secondo bando del settennio che si è chiuso a febbraio 2018.

A fine 2017 risultavano 3.459 le domande attive per il sostegno previsto dal Piano di Sviluppo Rurale per l'agricoltura biologica in Emilia-Romagna. Esse sono riconducibili all'ultimo bando della Misura 214 del PSR 2007-2013 ed al primo bando della Misura 11 del PSR 2014-2020, e sono state presentate da **3.070** imprese agricole beneficiarie e per **89.528 Ha** di SAU.

Ciò significa che il **69%** (era il 77% nel 2016) delle imprese agricole biologiche ed il **67%** (era il 78% nel 2016) della S.A.U coltivata con il metodo biologico in Emilia-Romagna, nel 2017 ha avuto accesso ai contributi diretti previsti dalla Misura dedicata del Piano di Sviluppo Rurale. Tali differenze percentuali rispetto al 2016 evidenziano come lo sviluppo del settore sta precedendo il sostegno previsto dalla misura 11 del Piano di Sviluppo Rurale; in ogni caso, con il bando in chiusura a febbraio 2018, gran parte di queste nuove superfici potrà usufruire degli aiuti previsti dalla normativa europea, che sono riconosciuti anche alle aziende miste (cioè con terreni convertiti all'agricoltura biologica e terreni condotti con metodo convenzionale).

Con riferimento al numero di aziende agricole censite in regione Emilia-Romagna con l'indagine Istat-SPA relativa al 2013, che ammontano a 64.480, a dicembre 2017 quelle condotte con il metodo biologico rappresentano circa il **6,88 %**.

Rispetto all'accelerazione che il settore ha visto nell'anno 2016, che ha modificato i rapporti di forza fra le varie province, il forte incremento del 2017 è stato più uniforme ed ha portato ad una conferma della distribuzione geografica delle aziende biologiche in regione: la provincia di Parma è la provincia più rappresentata e si avvicina a quota 1000 imprese biologiche (di cui ben 788 imprese agricole e 181 imprese di trasformazione. Seguono le province di Forlì-Cesena, Bologna e Modena con apprezzabili incrementi di allevamenti biologici. (tabella 1.1.2).

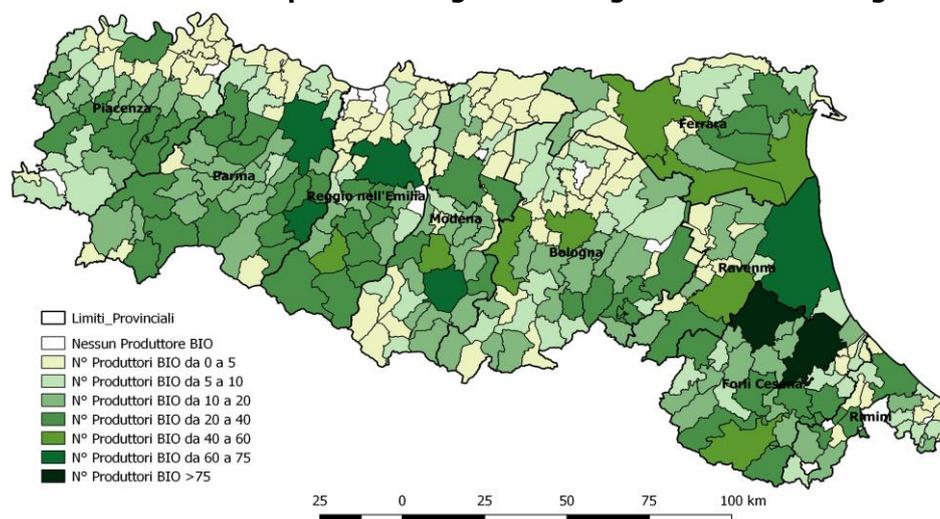
Tabella 1.1.2 La situazione delle province emiliano-romagnole al 31/12/2017

Numero imprese 2017	Bologna	Forlì-Cesena	Ferrara	Modena	Piacenza	Parma	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini	Totale
Preparatori	169	127	63	164	67	170	106	94	78	1.038
Importatori	18	15	6	4	4	11	8	6	6	78
Totale preparatori	187	142	69	168	71	181	114	100	84	1.116
Acquacoltori*	0	2	6	1	0	1	2	0	1	13
Produttori	507	584	325	460	458	711	206	416	173	3.840
Produttori/preparatori	91	67	26	86	69	75	45	76	47	582
Prod/prep/importatori	0	1	2	0	0	1	0	0	0	4
Totale produttori	598	654	359	547	527	788	253	492	221	4.439
<i>di cui, allevatori:</i>										
- con almeno una specie bio	122	155	12	75	142	138	23	80	29	776
- di cui apicoltori	19	8	2	8	29	20	10	41	11	148
- con allev. solo convenzionale	74	69	15	131	61	233	19	159	24	785
Totale	785	796	428	715	598	969	367	592	305	5.555

Fonte: Assessorato Agricoltura Regione Emilia-Romagna elaborazione su dati Agribio 2017

La distribuzione delle imprese agricole biologiche in regione prevalentemente nella zona collinare è confermata nell'immagine seguente, Figura 1.1.1; un'alta densità di aziende agricole biologiche è individuabile vicino alla direttrice della via Emilia e nell'area romagnola-ferrarese.

Figura 1.1.1 Distribuzione dei produttori agricoli biologici in Emilia-Romagna - 2017



IMPRESE AGROALIMENTARI DI TRASFORMAZIONE DI MATERIE PRIME BIOLOGICHE

Le imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti biologici hanno raggiunto quota **1.116** (+6,2% nel complesso sul 2016); le aziende di import (+13% sul 2016) hanno confermato il consistente trend di crescita già registrato negli ultimi anni (Tabella 1.1.2).

Il settore della trasformazione agroindustriale di materie prime biologiche, il settore della commercializzazione e dei servizi è in costante e proporzionale crescita con la domanda di prodotto biologico sul mercato interno ed internazionale; l'aumento più che proporzionale delle imprese di importazione può essere una conferma che la non autosufficienza di produzioni agricole biologiche sia in ulteriore crescita, nonostante il recente importante aumento delle imprese agricole biologiche.

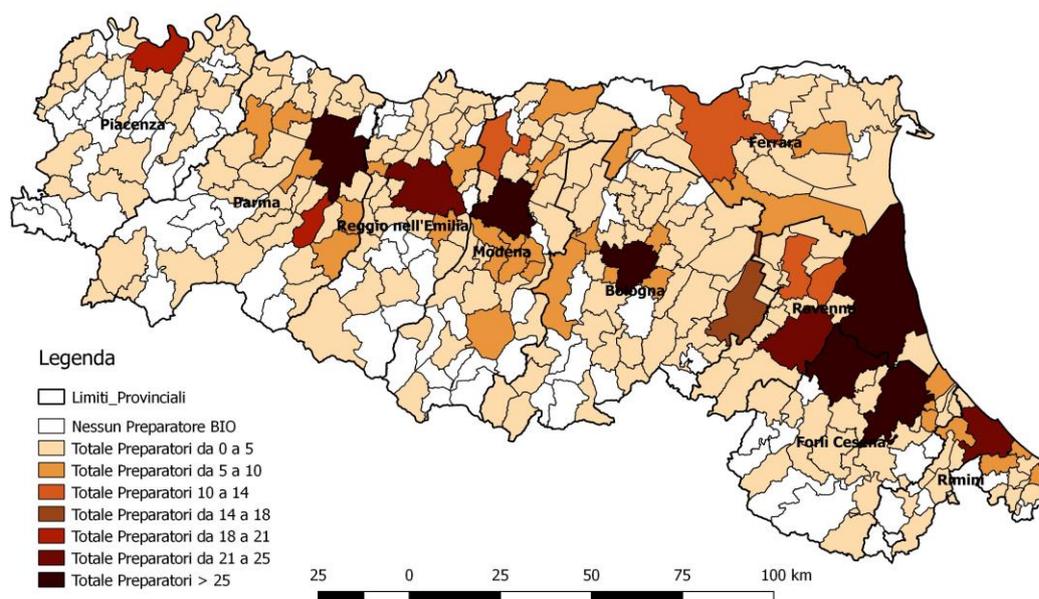
Si conferma la vocazione agroindustriale delle province di Parma e Bologna seguite da Modena. In regione sono presenti tutte le filiere agroalimentari della produzione biologica: le tipologie di imprese numericamente più rappresentate sono le aziende della filiera ortofrutticola (specializzate o miste), la filiera della molitura e dei prodotti da forno, la filiera dei condimenti e spezie, la filiera del latte e derivati di cui la metà è relativa alla filiera del Parmigiano Reggiano biologico, e quella delle carni e salumi. Sono più numerose sono le imprese che non sono specializzate in una unica filiera (definite come "prodotti alimentari misti") e quelle che si dedicano soprattutto all'attività di commercializzazione per tutte le filiere agroalimentari.

Le imprese emiliano romagnole che si dedicano alla moltiplicazione delle sementi bio, alla mangimistica bio e al settore della commercializzazione delle uova bio, rappresentano la quota più rilevante dei relativi settori in ambito nazionale.

Numerose sono le aziende che si dedicano alla preparazione dei cibi pronti (confezionati) e sono presenti anche diverse imprese di ristorazione collettiva e pubblica, nonostante non possano accedere alla certificazione dei pasti somministrati.

L'immagine seguente raffigura la distribuzione delle imprese di trasformazione biologiche in regione; anche in questo caso la maggiore densità è riscontrabile nei comuni capoluogo, lungo la direttrice della via Emilia e nell'area romagnola-ferrarese (Figura 1.1.2).

Figura 1.1.2 Distribuzione dei preparatori biologici in Emilia-Romagna – 2017



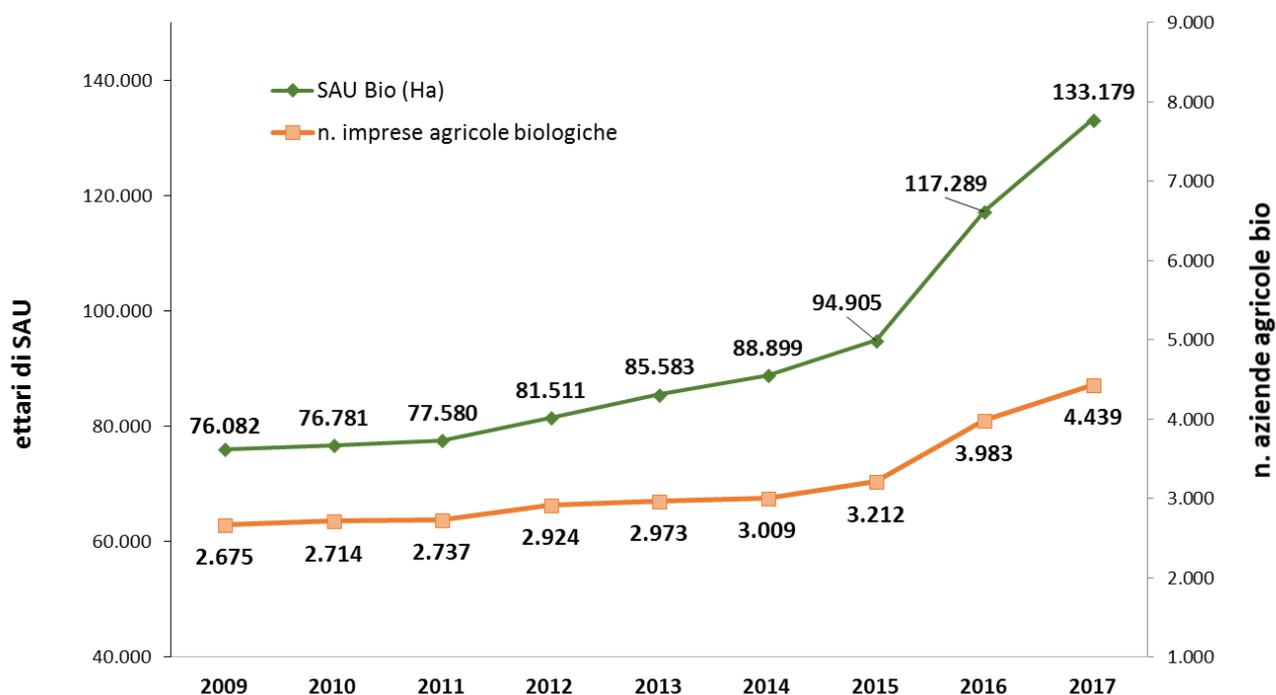
Fonte: Assessorato Agricoltura Regione Emilia-Romagna, elaborazione su dati Agribio 2016

1.2 SUPERFICIE COLTIVATA

La superficie agricola condotta con il metodo biologico nel 2017 ha raggiunto quota 133.179 ettari (+13,5% rispetto al 2016): essa rappresenta quasi il **13% della SAU regionale** (1.038.052 Ha, indagine SPA 2013), (Grafico 1.2.1).

Le colture praticate sono rappresentate in massima parte (più dell'80% della superficie) dai "seminativi" cioè tutte le colture annuali in rotazione con le foraggere anche pluriennali (cereali, leguminose, proteoleaginose, colture industriali, orticole, da seme, ecc.); un altro 10% è rappresentato da prati e prati pascoli. Le colture frutticole, viticole ed oleicole biologiche rappresentano, infine, il restante 10%. Le aziende agricole biologiche in Emilia-Romagna hanno una dimensione media (circa 30 ha) doppia rispetto alla media regionale (16 ha).

Grafico 1.2.1 Superficie biologica ed aziende biologiche - andamento 2009-2017

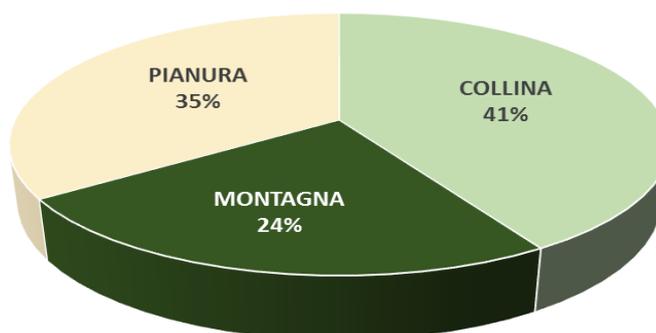


Fonte: Assessorato Agricoltura Regione Emilia-Romagna elaborazione su dati Agribio 2017

Rispetto all'estensione media delle aziende agricole regionali (16,10 ha; Indagine SPA Istat 2010) l'azienda agricola biologica ha una dimensione quasi doppia: 30,00 Ha.

La zona collinare, caratterizzata da coltivazioni estensive, in genere seminativi in rotazione e prati pascoli, è quella più vocata per l'applicazione del metodo di produzione agricola biologica: il 41% della SAU biologica regionale si trova nella fascia collinare.

Grafico 1.2.2 Distribuzione SAU biologica per fascia altimetrica regionale - 2017



Fonte: Assessorato Agricoltura Regione Emilia-Romagna elaborazione su dati Agribio 2017

La distribuzione provinciale della SAU regionale condotta con il metodo biologico (Tabella 1.2.1) conferma il dato dell'aumento degli agricoltori della provincia di Parma che diventa la Provincia più biologica della regione anche per superficie agricola bio con più di 21.000 ettari. La provincia di Ferrara raggiunge in pochi anni quota 20.700 ettari superando come velocità di crescita le altre province (quasi +62% sul 2015) seguita da Parma, Piacenza, Bologna.

Tabella 1.2.1 SAU biologica per provincia. Andamento 2011-2017

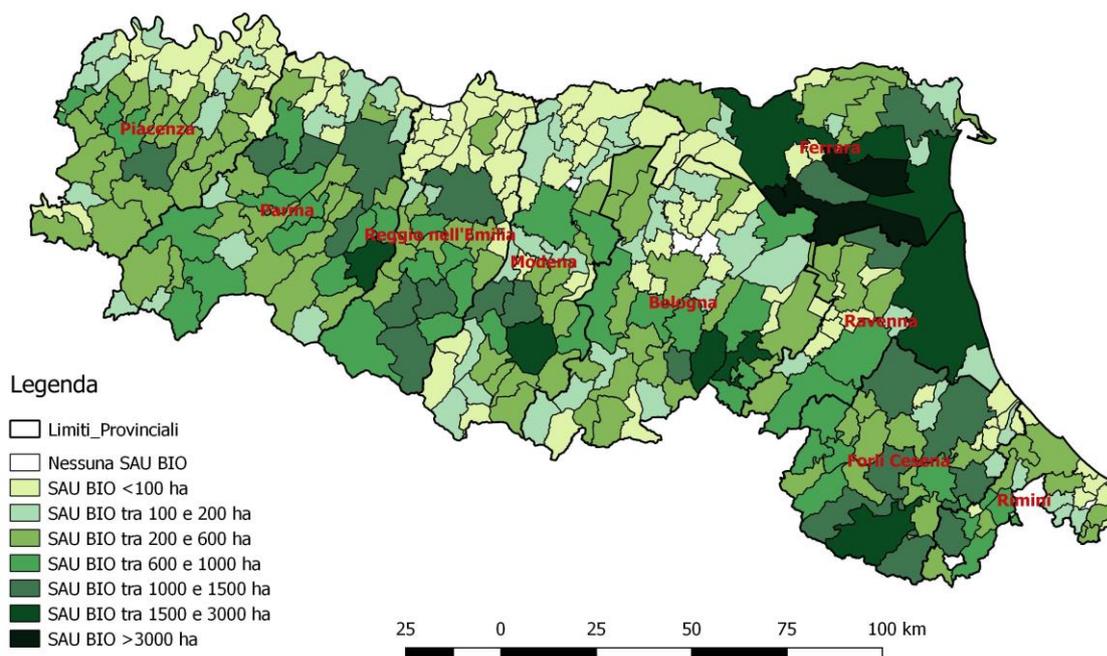
PROVINCE	Superfici certificate agricoltura biologica (Ha)							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	diff. 17/16 %
Bologna	10.344	N.D.*	11.115	N.D.*	12.606	17.178	19.321	12,5%
Forli-Cesena	12.954		14.035		14.635	16.272	17.380	6,8%
Ferrara	9.130		10.131		12.781	17.875	20.766	16,2%
Modena	10.192		10.221		11.561	12.787	14.112	10,4%
Piacenza	6.447		7.085		7.645	10.522	12.458	18,4%
Parma	11.523		13.188		13.431	18.574	21.553	16,0%
Ravenna	4.242		4.350		6.239	6.593	7.816	18,6%
Reggio Emilia	8.094		9.694		10.059	11.883	13.162	10,8%
Rimini	4.655		5.765		5.947	5.605	6.611	17,9%
Totale	77.580	81.511	85.583	88.899	94.905	117.289	133.179	13,55%

*: in assenza di dati da fonte regionale si riporta il dato totale fornito dal SINAB

Fonte: Assessorato Agricoltura Regione Emilia-Romagna, elaborazione su dati PAP e Sinab e Agribio

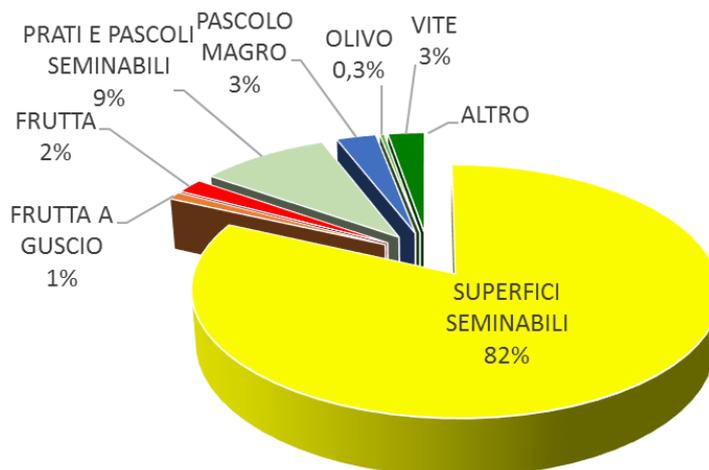
L'immagine seguente descrive la distribuzione della SAU regionale condotta con il metodo biologico per comune. A conferma del tipo di distribuzione delle aziende agricole biologiche, nella parte orientale della regione è presente più SAU biologica rispetto a quella occidentale; evidente anche l'importanza dell'agricoltura biologica nella zona collinare.

Figura 1.2.1 Distribuzione della SAU biologica in Emilia-Romagna – 2017



In relazione alle colture praticate, l'80% della superficie presenta macrouso "seminativo" cioè tutte le colture annuali (cereali da granella, colture industriali, colture orticole, senza distinzione se produzione o portaseme) in rotazione con le foraggere anche pluriennali. A questa si aggiunge un altro 15% di prati e prati pascoli. Rimangono poco praticate le colture frutticole biologiche: la frutta fresca e frutta in guscio non supera il 7% del totale. (Grafico 1.2.3).

Grafico 1.2.3 Superfici certificate biologiche in Emilia-Romagna per macrouso - 2017



Fonte: Assessorato Agricoltura Regione Emilia-Romagna, elaborazione su dati Agribio 2017

Nella tabella 1.2.2 è riportato il dettaglio provinciale delle colture biologiche praticate in regione. Le province presentano un riparto culturale biologico molto simile fra loro per area; spiccano le colture frutticole nella zona della Romagna e ampie superfici a seminativo nel ferrarese e nel parmense (dove sta trovando notevole interesse la coltura del pomodoro in rotazione con gli erbai di medica).

Tabella 1.2.2 SAU biologica per tipologia culturale e provincia - 2017

MACROUSO Notifica (dic 2017)	Bologna	Forlì-Cesena	Ferrara	Modena	Piacenza	Parma	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini	TOTALE
SUPERFICI SEMINABILI	14.479	12.247	20.156	11.962	9.753	18.690	6.272	10.193	5.071	108.823
RISO			39		0					40
COLTURE PERMANENTI (ARBOREE)	59	94	7	33	33	19	8	7	8	267
COLTURE PLURIENNALI	13	17	99	10	7	8	4	9	1	168
FRUTTA A GUSCIO	487	247	67	105	66	82	178	76	6	1.314
PERE	74	51	189	79	3	4	141	12	0	553
PESCHE E PERCOCHE	48	187	7	5	1	2	127	2	1	379
ALTRI FRUTTIFERI	227	493	120	131	29	32	271	28	20	1.351
PRATI E PASCOLI SEMINABILI	2.151	2.172	67	1.149	1.638	2.442	182	2.243	431	12.475
PASCOLO MAGRO	1.303	974	0	148	250	187	85	119	772	3.838
OLIVO	50	159	1	8	8	8	78	5	95	412
VITE DA VINO	428	735	11	482	670	79	442	468	205	3.520
VIVAIO	2	3	1	1	0	0	28	1	1	37
ALTRO (SAU)	0	0	2							2
Totale SAU BIO	19.321	17.380	20.766	14.112	12.458	21.553	7.816	13.162	6.611	133.179

Fonte: Assessorato Agricoltura Regione Emilia-Romagna, elaborazione su dati Agribio 2017

1.3 ZOOTECNIA BIOLOGICA

Le imprese agricole biologiche dedite anche all'allevamento di almeno una specie animale con il metodo biologico sono 776 (erano 765 nel 2016, +1,4%); l'aumento degli allevamenti biologici non è in proporzione all'aumento delle aziende agricole: infatti, mentre nel 2016 una azienda su 5 allevava almeno una specie biologica, nel 2017 il rapporto è sceso ad una su 6.

Per quanto riguarda la zootecnia biologica, la provincia di Forlì-Cesena conserva il primato: si tratta in gran parte di produzioni zootecniche da carne (bovini e ovini) e di galline ovaiole biologiche. Nelle province più occidentali si è registrato il consolidamento del consistente aumento del numero di stalle bovine da latte e da carne già registrata nel 2016. Si conferma il recente sviluppo della filiera bovina biologica regionale per la produzione di latte biologico destinato sia alla trasformazione sia al consumo fresco (Tabella 1.3.1).

Tabella 1.3.1 Andamento numero aziende zootecniche biologiche in Emilia-Romagna 2009-2017

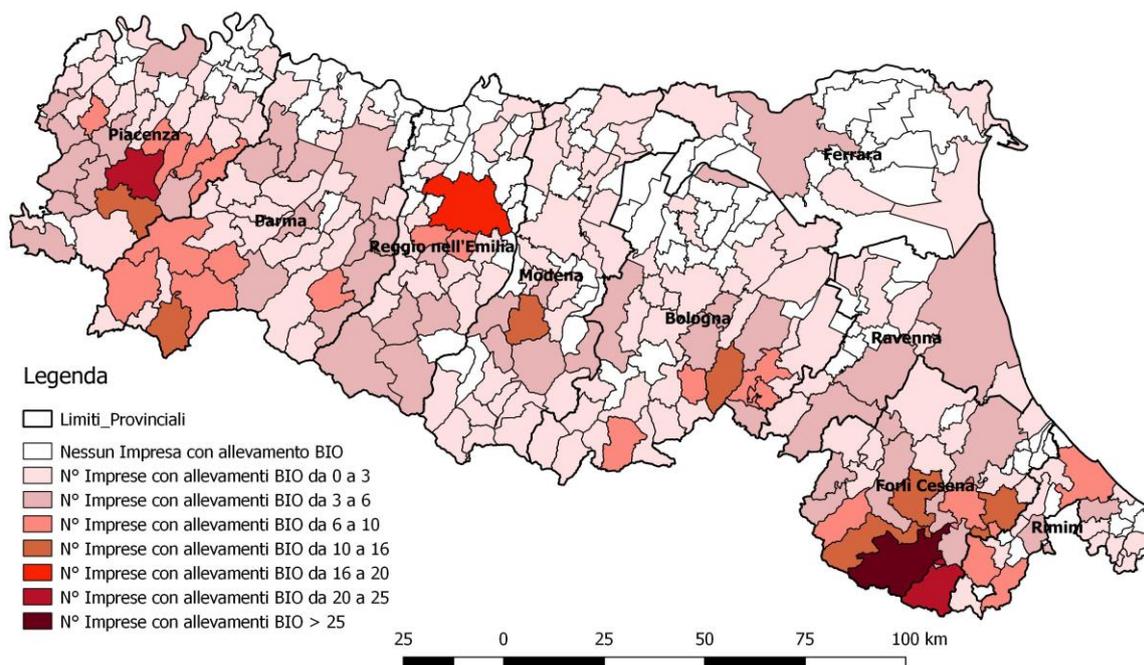
PROVINCIA	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009
BOLOGNA	122	116	105	101	99	103	96	97	81
FERRARA	12	13	10	12	7	4	4	9	7
FORLÌ - CESENA	155	145	139	134	129	131	130	128	126
PIACENZA	142	131	116	116	120	121	110	111	110
PARMA	138	140	107	97	94	105	86	107	100
MODENA	75	72	61	53	49	61	49	48	45
RAVENNA	23	20	22	19	21	19	18	20	19
REGGIO EMILIA	80	73	67	60	60	69	63	77	63
RIMINI	29	48	48	46	45	41	33	31	28
Totale	776	758	675	638	624	654	589	628	579

Si tratta di aziende che allevano almeno una specie con metodo bio.

Fonte: Assessorato Agricoltura Regione Emilia-Romagna. elaborazione su dati Agribio 2017

La distribuzione regionale evidenzia la netta prevalenza degli allevamenti nella zona collinare e montana, a conferma la natura estensiva e adatta delle aree marginali di questo tipo di allevamenti, ma che ne complica un efficace impiego da parte delle industrie di trasformazione, in maggioranza situate nelle zone di pianura, Figura 1.3.1.

Figura 1.3.1 Distribuzione degli allevamenti biologici in Emilia-Romagna 2017



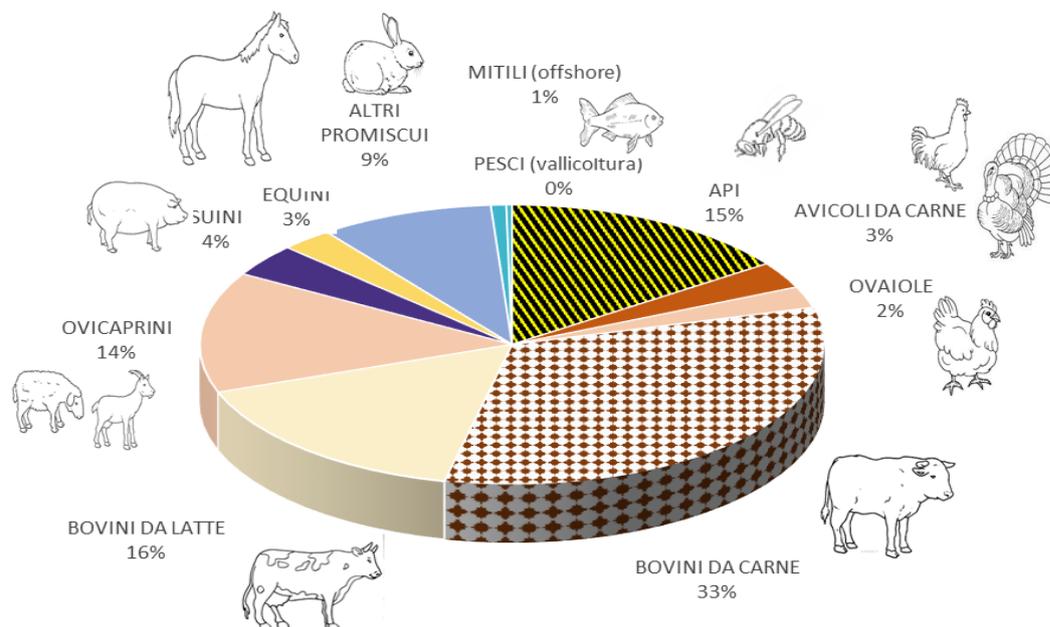
Le imprese biologiche zootecniche regionali sono equamente divise fra quelle che sono specializzate per un singolo allevamento (cioè una singola specie), in genere bovini, e le aziende con approccio gestionale più multifunzionale con una più ampia diversificazione produttiva delle produzioni zootecniche aziendali. Delle 776 imprese di allevamento biologico, 471 aziende allevano bovini biologici (erano 460 nel 2016): 325 bovini da carne (69%) soprattutto nelle province di Forlì-Cesena, Piacenza e Bologna e 146 bovini da latte (11%) più concentrate soprattutto nelle province occidentali. L'allevamento apistico biologico in regione è molto importante: le imprese professionali sono 120, quasi tutti di tipo nomade, mentre sono 28 gli allevamenti amatoriali (quelli con meno di 20 famiglie allevate). In calo le imprese dedite all'acquacoltura biologica: sono 12 imprese dedite alla acquacoltura animale (3 imprese di produzione pesci da vallicoltura e 8 di mitili off-shore) ed una di produzione di alghe. Solido l'allevamento avicolo regionale; tra le 25 imprese produttrici di uova biologiche sono comprese le aziende di maggior rilevanza a livello nazionale; sono una ventina le aziende che allevano avicoli da carne (polli, tacchini).

Tabella 1.3.2 Numero di allevamenti di singole specie biologiche in Emilia-Romagna -2017

2017-allevamenti bio	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio nell'Emilia	Rimini	Totale
API (famiglie)	13	2	7	6	17	21	11	37	11	125
API AMATORIALE (famiglie)	6		2	2	3	9	1	5		28
AVICOLI DA CARNE	2		3	1	2	2		2	1	13
BOVINI DA CARNE	53		118	13	44	70	5	16	11	330
BOVINI DA LATTE	19	1	4	38	59	28	2	10		161
BUFALI				1						1
CAPRINI	7	1	11	3	6	3		1		32
CONIGLI				1				1		2
ELICOLTURA (q.li)	1									1
EQUINI	2		5	4	9	5	1	1		27
MITILI (OFFSHORE) (ton.)		4	2				1		1	8
OVAIOLE	9	2	7		1	1	4	1		25
OVINI	28		40	5	9	3	3	12	9	109
PESCI (VALLICOLTURA) (ton.)		2					1			3
PROMISCUO AVICOLO MISTO	1		2	6	1	1	1	1	1	14
PROMISCUO MISTO	13	1	20	6	27	15	2	2	1	87
SUINI	4		4	6	3	9	2	8	2	38
TACCHINI DA CARNE			3			1				4
Totale complessivo	158	13	228	92	181	168	34	97	37	1008

Riferimento alla sede legale dell'azienda. Fonte: Assessorato Agricoltura Regione Emilia-Romagna, elaborazione su dati Agribio 2017

Grafico 1.3.1 Tipologie di allevamenti biologici in Emilia-Romagna- 2017



Nella tabella 1.3.3 è descritta la consistenza media potenziale degli allevamenti emiliano romagnoli biologici aggiornata al 2017. Alcune specie, come i bovini da carne biologici, hanno raggiunto la quota del 15% del totale di tutti i bovini da carne allevate in regione mentre per i bovini da latte la quota pur in crescita non raggiunge il 10%. La quota di ovaiole biologiche allevate in regione si attesta al 5% del totale.

Tabella 1.3.3 Consistenza delle specie biologiche allevate in Emilia-Romagna -2017

2017-Consistenza bio	n. capi
API	20.846
API AMATORIALE (famiglie)	257
AVICOLI DA CARNE	59.590
BOVINI DA CARNE	15.891
BOVINI DA LATTE	23.589
BUFALI DA LATTE/CARNE	24
CAPRINI	1.636
CONIGLI	140
ELICOLTURA (q.li)	2
EQUINI	838
MITILI E MOLLUSCHI (ton)	18.805
OVAIOLE	567.133
OVINI	17.796
PESCI vallicoltura (ton)	106
PROMISCUO AVICOLI MISTO	2.333
PROMISCUO MISTO	456
SUINI	10.596
TACCHINI DA CARNE	8.300

NB: si tratta della consistenza potenziale (post-animale).